

10 marzo 2015

## Primi in tutto il comparto pubblico

*Con il 50,5% dei consensi la Cgil consolida di quattro punti la sua posizione di primo sindacato, largamente maggioritario nel territorio biellese. Un risultato che premia, innanzitutto, la coerenza di una battaglia in difesa delle prerogative contrattuali e dei diritti dei lavoratori, sostenuti con la stessa forza a prescindere dai cambi di governo.*

*Varrebbe la pena che chi punta in modo sempre più aperto a destrutturare il sindacato, i diritti e l'autonomia contrattuale del lavoro facesse qualche riflessione. Perché tesseramento ed elezioni delle Rsu sono l'unico, vero e reale misuratore della rappresentanza del sindacato e in tutte le democrazie industriali l'azione politica si esercita in Parlamento ma anche nell'esercizio del confronto e della mediazione con le parti sociali. Due elementi, viceversa, che sembrano dar fastidio al "nuovismo decisionista" di Renzi.*

*Così come si dovrebbe riflettere su una platea del 71% di lavoratori che è andata a votare, mentre quella parte della politica che vorrebbe rottamarci viene votata da una quota sempre minore di cittadini e il rischio è che vinca chi ha perso meno voti.*

*Nel nostro territorio al risultato generale ha contribuito potentemente il voto delle Rsu all'ospedale di Biella, dove la Cgil è balzata dal 55 al 68% di voti.*

*Nella più grande azienda pubblica del territorio la Cgil è stata sicuramente premiata per l'azione esercitata in difesa della salute e delle prerogative e funzioni del nuovo ospedale.*

*Anche in questo caso una strategia che è iniziata contro gli smantellamenti avviati dall'amministrazione Cota e che prosegue, senza sbavature, in presenza di una linea miope e priva di respiro programmatico della nuova Giunta di centro-sinistra.*

*Anche nella scuola restiamo il primo sindacato, pur con una lieve flessione e in presenza di un avanzamento di Anief che, in tempi di crisi e di indebolimento contrattuale, può essere favorito da spinte corporative rappresentate da una sigla più recente del sindacalismo autonomo.*

*Nell'insieme, da queste elezioni, possiamo guardare con più ottimismo alle difficili e complesse battaglie che ci aspettano per i prossimi mesi*

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

### Sommario:

---

Mettiamoci una firma sopra

---

Pensioni: bisogna cambiare registro

---

Made in Biella: non c'è fretta per la "buona scuola"

---

# Appalti

# Mettiamoci una firma sopra

PER

- tutelare i trattamenti retributivi e previdenziali dei lavoratori attraverso la responsabilità solidale;

- contrastare l'illegalità e l'evasione, le infiltrazioni malavitose e la corruzione con il ripristino delle forme di controllo di legalità e la reintroduzione degli indici di congruità e garanzia dei livelli occupazionali;

- contrastare il massimo ribasso attraverso la certificazione degli operatori coinvolti e l'introduzione di norme che impongano il rispetto dei contratti di settore e dei diritti dei lavoratori;

- sancire regole che consentano nei cambi di ap-

palto la garanzia occupazionale e il rispetto dei diritti contrattuali;

- escludere dalle prospettive di aggiudicazione degli appalti pubblici le imprese che abbiano gravemente violato gli obblighi nei confronti dei loro dipendenti, iscrivendole in apposito registro presso l'Autorità Anticorruzione

**FIRMA ANCHE TU LA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE PROMOSSA DALLA CGIL**

**Tavolo di raccolta delle firme in via Italia a Biella nel pomeriggio di sabato 14 marzo**

**La Cgil sollecita una risposta alla richiesta unitaria di incontro**

## Pensioni: bisogna cambiare registro

**L'allungamento dei tempi di pensionamento si è rivelato un grave errore**

Ancora nei giorni scorsi la Cgil ha chiesto al Governo di accogliere con urgenza la richiesta unitaria del sindacato di un incontro sulle pensioni.

Insieme alla questione di tutelarne il potere d'acquisto, c'è il problema urgente di modificare il meccanismo rigido e l'allungamento dei tempi di pensionamento introdotti a suo tempo dalla ministra Fornero che hanno riempito l'Italia di una fascia crescente di persone che non trovano più lavoro per ragioni di età e, al tempo stesso, restano lontane dalla pensione.

Ciò rende necessario ab-

bassare i requisiti di età per andare in pensione, evitando tuttavia la strada di un rapporto automatico tra regole più flessibili di uscita dal lavoro e riduzione del valore degli assegni pensionistici. Secondo la Cgil si potrebbe utilmente ragionare, con un criterio appunto flessibile, di tempi di maturazione della pensione che valutino anche la diversità del lavoro di provenienza, il grado di usura e pesantezza di attività lavorative molto diverse tra di loro e che producono aspettative pensionistiche non omogenee.

Un'altra questione, posta dal nuovo presidente Tito

Boeri e che la Cgil condive, è quella di garantire trasparenza amministrativa al bilancio Inps, vicinanza ai cittadini e dettaglio delle voci di entrata e uscita, conoscenza della condizione dei vari fondi, separazione tra pensioni contributive e assegni e prestazioni di carattere sociale.

“A differenza del professor Boeri – precisa invece la segretaria nazionale Lamonica - riteniamo che il ruolo delle parti sociali non possa essere ricondotto alla sola funzione di controllo, poiché lavoratori e imprese sono i principali finanziatori, oltre che percettori, delle presta-

zioni previdenziali e devono poter incidere sulle scelte strategiche degli Enti”.

Il che ovviamente vuol dire svolgere una funzione di indirizzo dell'Inps che non significa assolutamente una partecipazione alla gestione che, per la Cgil, deve restare autonoma. Anche dal Governo che, in questi anni, ha volutamente confuso il bilancio dell'Ente previdenziale con quello generale dello Stato.



## MADE IN BIELLA

# Non c'è fretta per la "buona scuola"

Sulla "buona scuola", compresa la stabilizzazione di 160mila precari a settembre, non ci sarà più un decreto d'urgenza ma ci si affida alla via parlamentare. Renzi ha subito spiegato questa svolta come una sfida verso chi lo considera un "dittatorello". Ha cambiato registro? Ha raccolto l'invito a restituire funzioni al Parlamento che il nuovo Presidente Mattarella ha espresso con i suoi modi sommessi ma in termini chiari?

Noi temiamo di no ed evangelicamente pensiamo che sia più facile far passare un cammello per la cruna di un ago che convertire il nostro premier alla democrazia parlamentare.

Ed è ancor più sospetto che l'utilizzo della decretazione d'urgenza su questioni che interessano Renzi, ma su cui il resto del Paese non ha alcuna fretta, venga abbandonato su un tema

come quello della scuola in cui, se non si decide subito, sono a rischio le assunzioni in autunno di 160 mila docenti.

E' vero che sulla scuola in Italia non c'è alcuna necessità di far presto, perché le cose più che bene vanno benissimo. Ed è anche vero che tutta una serie di governi e ministri che si sono succeduti negli ultimi vent'anni hanno prodotto la loro "riforma d'autore", generalmente peggiorando le condizioni dell'in-

segnamento, di chi insegna e di chi impara. Tuttavia ci rode il dubbio che siano proprio quei 160 mila docenti e la scadenza di settembre per la loro assunzione il problema di Renzi, a cui spesso e sovente non funziona il gioco del bussolotto in cui finanziamenti di miliardi appaiono e scompaiono.

Già si parla di ridurre le stabilizzazioni di settembre a meno di un terzo. Tra le altre cose, Renzi ha sostenuto che il Parlamento e, nella fattispecie Brunetta, si assumerà, magari votando contro la "buona scuola", la responsabilità delle mancate assunzioni. E così il nostro ha già trovato i responsabili da additare al Paese. Ed anche le ragioni per riprendere, dal giorno dopo, la strada del decreto a gogò. Quindi tutto torna e quello che appariva inspiegabile si spiega perfettamente.

## ...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

### Far partire "Garanzia giovani"

"Un miliardo e mezzo di euro per la disoccupazione giovanile: i soldi ci sono, arrivano dall'Europa e anche il governo ha messo la sua parte. 'Garanzia giovani', che dovrebbe essere un'opportunità, rischia invece di diventare l'ennesimo spreco all'italiana. Dobbiamo agire subito. I giovani non conoscono il programma e le occasioni che dovrebbe creare. Non solo: le iniziative che lo Stato e le Regioni stanno portando avanti non sono efficaci".

"Chiediamo al ministero e ai

governatori di intervenire immediatamente". L'appello arriva da Riparte il futuro, la campagna contro la corruzione di Libera e Gruppo Abele con una nuova mobilitazione che intende riportare al centro dell'agenda politica l'occupazione e i giovani ed evitare che il progetto, ignoto ai più, si perda nei rinvii della burocrazia.

### I nostri primati nelle infrazioni ambientali

In quanto a danni ambientali l'Italia detiene un tristissimo primato in Europa.

Il numero delle procedure d'in-

frazione a carico del nostro Paese si attesta a 92 casi, di cui 74 per violazione del diritto dell'Unione e 18 per mancato recepimento di direttive.

Tutte inadempienze che si pagano: nel 2012, a causa delle violazioni dei diritti dei propri cittadini riscontrate dalla Corte di Strasburgo, il nostro Paese è stata condannato a versare indennizzi per 120 milioni; la cifra più alta mai sborsata da uno dei 47 Stati membri del Consiglio d'Europa.

Anche nel 2013 l'Italia è risultata seconda solo alla Russia per il numero di cause pendenti: ben 14.400, davanti alla Corte UE dei diritti dell'uomo.

